



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 18 – 4 novembre 2010

Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale

Pag. 2

BRUXELLES INFORMA

Futuro della PAC

Pag. 4

Quote latte: Italia in regola

Pag. 4

I numeri delle quote latte

Pag. 4

Lattiero-caseario

Pag. 4

Il valore reale della natura

Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Unione Europea: adottate le priorità strategiche per il 2011

Pag. 5

Bilancio UE

Pag. 5

Politica di Coesione

Pag. 6

Energie rinnovabili

Pag. 6

Allargamento dell'Unione Europea

Pag. 6

Sei milioni di euro per la ricerca sugli organismi marini

Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Politica agricola europea

Pag. 6

La Conferenza delle Regioni chiede sgravi fiscali per gli agricoltori

Pag. 7

Percorsi didattici per le scuole

Pag. 7

Biodiversità e globalizzazione

Pag. 8

Pesca: l'Alto Adriatico non basta

Pag. 8

Maltempo nel Veneto: danni all'agricoltura per milioni di euro

Pag. 8

Terreni allagati non ancora pronti alla concimazione

Pag. 9

Disciplina regionale sull'abbattimento degli alberi di olivo

Pag. 9

Notizie dal PSR Veneto

Pag. 10

DA NON PERDERE!!!

La PAC dopo il 2013: appuntamento a Legnaro (Pd)

Si avvicina la data del 17 novembre, giorno in cui la Commissione europea presenterà la sua Comunicazione sul futuro della PAC dopo il 2013. Il dibattito si sta animando su alcune questioni chiave: mantenimento dei due Pilastri, riorganizzazione dei pagamenti diretti, implementazione delle politiche rurali e ambientali, ecc. Anche Veneto Agricoltura, con il suo sportello Europe Direct Veneto, intende partecipare al dibattito in corso organizzando, in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e l'ARGAV (Associazione regionale dei giornalisti agroambientali del Veneto e del Trentino-Alto Adige), un evento al quale tutti sono invitati a partecipare.

Quando e dove

L'appuntamento, fissato per le ore 11,30 del 17 novembre presso la sede centrale di Veneto Agricoltura (Agripolis) a Legnaro-Pd, prevede: una breve introduzione dell'argomento; il collegamento con Bruxelles per seguire in diretta (tramite la TV Europe By Satellite) la conferenza stampa di presentazione della Comunicazione da parte del Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos; un collegamento in diretta con un rappresentante della Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea, che commenterà a caldo i punti salienti della Comunicazione; la discussione in sala con l'apporto di esperti. L'incontro si concluderà attorno alle ore 13,30. Gli interessati a partecipare sono invitati a segnalarlo alla Redazione (049 8293716; europedirect@venetoagricoltura.org). Si segnala, infine, che presso la Redazione è disponibile una bozza (in lingua inglese) della Comunicazione. Gli interessati possono farne richiesta.

(Fonte: edv)

CONFERENZA REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

Produttori di beni pubblici

E' il nuovo ruolo al quale sempre più saranno chiamati in futuro gli imprenditori agricoli. Si parlerà anche di questo al terzo seminario della Conferenza regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale in programma a Legnaro (Pd) venerdì 5 novembre

Produzione di beni pubblici: sarà questo il nuovo business dell'imprenditore agricolo di domani? Sarà questo uno degli argomenti in discussione al terzo seminario della Conferenza regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale in programma venerdì 5 novembre, a partire dalle ore 9,00, a Legnaro (Pd) presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura. Il seminario si pone dunque l'obiettivo di delineare il ruolo del "nuovo" agricoltore, chiamato con forza dall'Unione Europea ad occuparsi sempre di più non solo di mais, frumento, viti, ortaggi o altro, ma anche di manutenzione del territorio, attività ritenuta ormai un'essenziale bene pubblico. In altre parole, l'imprenditore agricolo di domani dovrà contribuire – e il suo lavoro sarà per questo ricompensato – alla difesa del suolo, alla gestione delle acque e delle reti di comunicazione, alla salvaguardia della biodiversità, alla lotta contro i cambiamenti climatici e altro ancora. Ogni agricoltore dovrà fare in questo ambito la propria parte: solo così al settore primario potrà essere riconosciuto quel ruolo strategico che gli compete, non solo perché produttore di derrate alimentari.

"Sistemi agricoli e forestali, ambiente e produzione di beni pubblici"

"Sistemi agricoli e forestali, ambiente e produzione di beni pubblici" è il titolo di questo terzo seminario al quale interverranno studiosi ed esperti di primo piano quali Franco Miglietta del CNR di Firenze, che parlerà di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; Carlo Gipponi dell'Università di Venezia, che approfondirà il tema della sostenibilità e delle prospettive delle risorse idriche; Patrizia Rossi della LIPU, che parlerà di biodiversità in rapporto alla politica agricola; Tiziano Tempesta dell'Università di Padova, che metterà a confronto le sinergie e i conflitti tra paesaggio rurale e agricoltura. I lavori saranno coordinati da Andrea Povellato di INEA. Come sempre, al termine delle relazioni è previsto un focus di discussione con operatori e portatori di interesse. (Fonte: edv)

Prosegue la consultazione on-line

Aperto a tutti i cittadini il dibattito sul futuro dell'agricoltura

Accanto allo svolgimento dei seminari tematici, si segnala il successo che sta riscuotendo la consultazione on-line (www.venetorurale2013.org) attraverso la quale operatori e cittadini possono sottoporre alla Regione Veneto proposte e osservazioni per la definizione delle prossime strategie regionali per i settori agricolo e rurale. Due le sezioni della consultazione presenti nel sito ufficiale della conferenza: la prima è dedicata al

cittadino-consumatore, al quale è richiesto di rispondere alla domanda "Cosa ti aspetti dall'agricoltura?"; la seconda è riservata agli imprenditori e agli operatori del sistema agricolo, agroalimentare e forestale, nonché ai rappresentanti delle associazioni e delle pubbliche amministrazioni. Ad essi si chiede di rispondere ai cinque quesiti guida relativi alle cinque tematiche prioritarie individuate dalla Conferenza. Gli interventi non riceveranno singole risposte da parte della Regione Veneto, ma tutti i contributi utili saranno pubblicati on-line e utilizzati per la redazione del documento conclusivo della Conferenza.

Quarto appuntamento: venerdì 19 novembre

Il prossimo seminario, il quarto dei cinque previsti, avrà per titolo "Qualità dei prodotti e sostenibilità economica, sociale, ambientale"

I prodotti agroalimentari di qualità rappresentano un grande patrimonio per il territorio italiano e per la nostra regione tanto che le politiche agricole, già da molti anni, stanno cercando di orientare le imprese a intraprendere maggiormente le sfide della qualità e della sostenibilità ambientale, sociale ed economica della produzione. Questo per salvaguardare anche in futuro il reddito delle aziende, l'ambiente e le risorse naturali, nonché garantire ai cittadini e ai consumatori prodotti sani, a prezzi equi, disponibili in un'ampia gamma.

Prodotti da valorizzare

Il Veneto può certamente vantare un elevato numero di prodotti con marchi di qualità comunitari, nonché la disponibilità di nuovi strumenti di valorizzazione mediante marchi collettivi pubblici. Tuttavia, in molti comparti le potenzialità di qualificazione e di valorizzazione del prodotto sono ancora ampiamente sottoutilizzate. In uno scenario che vedrà accrescere la competizione intracomunitaria e internazionale, la qualità resa riconoscibile al consumatore può essere una leva strategica importante per i produttori delle filiere agroalimentari. La normativa comunitaria in materia si appresta a introdurre strumenti innovativi. Il prossimo seminario costituisce dunque un'occasione importante per discutere sulle opportunità e sulle eventuali difficoltà che presentano le innovazioni prefigurate e i diversi schemi di qualità. Si potrà inoltre valutare su quali di questi schemi sia più opportuno investire nel Veneto per un migliore posizionamento e differenziazione dei nostri prodotti e per una loro più efficace valorizzazione.

Programma dei lavori

9.00 Registrazione partecipanti

9.30 Apertura dei lavori e indirizzi di saluto - Franco Manzato, Assessore all'Agricoltura, Regione del Veneto
Relazione introduttiva

9.45 Presentazione della linea strategica "Qualità dei prodotti e sostenibilità" - Edi DeFrancesco Università, degli Studi di Padova, Rapporteur del seminario

Approfondimenti

10.00 Le attese dei consumatori fra qualità e sostenibilità - Felice Adinolfi, Dipartimento Politiche interne del Parlamento europeo, esperto distaccato Università degli Studi di Bologna

10.20 La qualità dopo il 2013: i nuovi orientamenti della Commissione Europea | Fabienne Segers
Commissione Europea, coordinatrice per l'Italia delle Denominazioni d'origine

10.40 Gestire e promuovere la qualità: da costo e impegno a risorsa per lo sviluppo - Giulio Benvenuti,
COPA-COGECA, Vicepresidente Gruppo Consultivo sulla qualità dei prodotti agricoli

11.20 Le produzioni tipiche nella Distribuzione Moderna - Roberto Fiamminghi, COOP Italia, Consigliere Delegato

11.45 Forum: il punto di vista degli operatori e dei portatori di interesse - Coordina Fabio Piccoli, Giornalista esperto in economia e marketing dell'agroalimentare.

Verso la conclusione

L'ultimo seminario (2 dicembre) e il congresso finale (11 febbraio 2011)

L'ultimo seminario (dei cinque in programma) si terrà il prossimo 2 dicembre e si svilupperà attorno al tema "Modelli di governance e prospettive di federalismo per l'agricoltura e le aree rurali. L'11 febbraio 2011 si svolgerà invece il congresso conclusivo, atto finale della Conferenza che sulla base degli approfondimenti e delle valutazioni emerse nei seminari tematici, nei laboratori e nella consultazione on-line si pone l'obiettivo di presentare l'agenda delle priorità strategiche regionali post 2013.

BRUXELLES INFORMA

Futuro della PAC

Le prospettive di cambiamento proposte dalla Commissione preoccupano il COPA

Padraig Walshe, presidente del Comitato delle organizzazioni professionali agricole (Copa), ha ribadito che per il futuro della PAC bisogna rafforzare il ruolo economico degli agricoltori nella produzione di alimenti. Di fronte alla crescente domanda di prodotti alimentari, il ruolo degli agricoltori deve essere posto in primo piano in quanto la sicurezza produttiva non può più essere data per scontata. La nuova proposta della Commissione, che sembrerebbe puntare maggiormente sull'agricoltura verde, sulla biodiversità e sull'ambiente, appare dunque concepibile solo con un aumento del bilancio corrente della PAC. Su questo capitolo, la Commissione ha risposto che una riforma più radicale della politica agricola europea sarebbe quella di abbandonare il sostegno al reddito delle imprese, lasciando "libero" il mercato e dando priorità agli obiettivi di cambiamento ambientale e climatico.

Quote latte: Italia in regola

19 milioni di euro di multe dalla Commissione europea ai tre Stati membri (Danimarca, Paesi Bassi e Cipro) che hanno superato le rispettive quote

Danimarca, Paesi Bassi e Cipro sono i soli Stati membri che hanno superato, nel periodo 2009-2010, le rispettive quote latte assegnate. In base alle cifre provvisorie pubblicate, le multe comminate dalla Commissione ammontano complessivamente a 19 milioni di euro, contro i 99 milioni dell'anno scorso e i 340 milioni del 2008. Grazie all'aumento delle quote, approvato con la riforma della PAC del 2008, per la prima volta la produzione italiana è rimasta entro i limiti di quota prevista. La produzione europea complessiva è stata invece del 7% inferiore al volume globale delle quote, a fronte di uno scarto del 4,2% nel precedente periodo di applicazione del regime (da aprile 2008 a marzo 2009). Il Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Cioloș, ha rilevato come positiva la notizia che l'Italia sia finalmente riuscita a rimanere entro la quota assegnata. Commentando lo stato di salute del comparto lattiero-caseario europeo, il Commissario ha sottolineato che il periodo di produzione 2009-2010 sarà ricordato per le grandi difficoltà incontrate dai mercati di gran parte degli Stati membri. Ora però dovrebbe arrivare un cambiamento di rotta. Con l'aiuto del gruppo di alto livello istituito per analizzare la crisi del mercato, si stanno infatti elaborando delle proposte (saranno presentate nel prossimo mese di dicembre) che dovrebbero consentire ai produttori di latte di affrontare meglio i mutamenti del mercato e creare più stabilità nel periodo che resta fino alla cessazione del regime delle quote previsto nel 2015. (Fonte: pe)

I numeri delle quote latte

Presso la Redazione è a disposizione della documentazione riguardante il settore del latte nell'Unione Europea. Più precisamente: lo stato delle quote latte negli Stati membri nei periodi 2008-2009 e 2009-2010; l'importazione di latte nell'UE in base ai regolamenti entrati in vigore la scorsa estate. Gli interessati possono farne richiesta. (Fonte: edv)

Lattiero-caseario

Reazioni positive di Copa-Cogeca alle prime indiscrezioni sulle proposte della Commissione europea sul futuro riassetto del comparto

Dalla Commissione europea trapelano le prime scarse notizie circa il progetto di riassetto del settore lattiero-caseario, oggi ancora in crisi. In attesa della presentazione del piano da parte del Commissario europeo, prevista per il prossimo mese di dicembre, il Segretario generale di Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, si è detto per ora soddisfatto di quanto si sta delineando, dato che la Commissione parrebbe in linea con le raccomandazioni espresse dal gruppo di esperti di alto livello sulle misure da adottare a lungo termine. La proposta di riforma risponde dunque all'appello delle Organizzazioni agricole europee che chiedevano di migliorare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare, consentendo loro di ricavare un giusto reddito dal mercato e di ottenere un miglior prezzo per i loro prodotti.

Contrattazione collettiva

Henri Brichart, Presidente del gruppo di lavoro "Latte e prodotti lattiero-caseari" di Copa-Cogeca, ha sottolineato che si può raggiungere questo obiettivo attraverso l'applicazione da parte delle organizzazioni di produttori riconosciute di norme giuridicamente sicure in materia di contrattazione collettiva. "Le cooperative lattiero-casearie - ha sottolineato Brichart - vanno riconosciute come organizzazioni di produttori poiché

sono predominanti in Europa. Il progetto di proposta deve riconoscere il ruolo svolto dalle cooperative e non deve impedire loro di svilupparsi in termini di dimensioni e portata. Plaudiamo anche all'approccio della Commissione in materia di contratti, che saranno volontari, fra gli agricoltori e i trasformatori. Ciò conferirà ai produttori una maggiore stabilità e li aiuterà a consolidare la loro posizione nella catena alimentare. I contratti sarebbero inseriti nel quadro delle norme relative alla contrattazione collettiva, anche sul piano dei prezzi”.

Ruolo delle organizzazioni interprofessionali

Il Presidente del gruppo di lavoro si è detto, inoltre, soddisfatto che la Commissione europea prenda in considerazione il ruolo delle organizzazioni interprofessionali, che nell'UE esistono già nel settore degli ortofrutticoli. “E' di primaria importanza – ha detto Brichart - che la Commissione punti a migliorare la trasparenza del mercato, in particolar modo per quanto riguarda i volumi di latte prodotti in tutta l'UE”. Tuttavia, Pekka Pesonen ha ribadito che una nuova politica non deve implicare oneri amministrativi aggiuntivi per gli agricoltori e gli operatori del settore. “Le proposte sono incomplete – ha dichiarato Pesonen - poiché non includono misure volte a gestire il mercato. Tali misure devono essere mantenute al fine di proteggere gli agricoltori contro l'estrema volatilità del mercato e per garantire una produzione lattiero-casearia competitiva e sostenibile in Europa”. (Fonte: cc)

Il valore reale della natura

Una relazione originale e innovativa rivela la criticità economica della biodiversità

È stata pubblicata la relazione finale contenente i risultati di un progetto di studio durato tre anni dedicato all'esame dei benefici che il nostro pianeta trae gratuitamente dalla natura. Il progetto TEEB – The Economics of Ecosystems and Biodiversity – che analizza il valore economico degli ecosistemi e della biodiversità, ha raccolto i migliori dati economici disponibili e dimostrato quanto i costi derivanti dal degrado degli ecosistemi e dalla perdita di biodiversità siano davvero troppo alti perché la nostra società possa permetterseli. Il progetto ha fatto riferimento ai risultati di migliaia di studi e ha preso in esame metodologie di valutazione, strumenti politici ed esempi di azioni provenienti da tutto il mondo. Basandosi su numerosi studi comparativi, la relazione propone una serie di raccomandazioni per aiutare sia i cittadini che i responsabili politici a tenere conto della biodiversità quando giornalmente si trovano di fronte a scelte e decisioni. La Commissione europea è uno dei principali finanziatori dello studio gestito dal programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. Per maggiori informazioni, contattare la Redazione oppure vedere il sito web: <http://www.teebweb.org/> (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Unione Europea: adottate le priorità strategiche per il 2011

La Commissione ha adottato il suo programma di lavoro per il 2011 in cui si esprime la volontà di far uscire l'Europa dalla crisi e di guidarla verso un futuro di prosperità, sicurezza e giustizia sociale

Le priorità per il 2011 rientrano in cinque obiettivi principali: aiutare l'economia sociale di mercato dell'UE a superare la crisi e sostenerla a lungo termine; far ripartire la crescita per l'occupazione mediante nuovi meccanismi di applicazione delle norme in materia di bilancio, proposte volte a sostenere la competitività delle imprese dell'Unione Europea; portare avanti l'agenda dei cittadini: diritti, libertà e giustizia attraverso il rafforzamento dei diritti dei consumatori; conferire all'Europa il peso che merita sulla scena mondiale, sostenendo il nuovo servizio europeo per l'azione esterna, proiettando all'esterno gli obiettivi di crescita per il 2020 e continuando a migliorare l'assistenza allo sviluppo dell'UE a favore di chi ne ha più bisogno; puntare ai risultati, presentando una proposta per il prossimo quadro finanziario pluriennale, conferendo centralità alla “regolamentazione intelligente”. Ora la Commissione collaborerà in stretto contatto con il Parlamento europeo, il Consiglio e le parti interessate, compresi i parlamenti nazionali, per garantire un'ampia titolarità della strategia globale e delle singole iniziative. Il programma di lavoro può essere consultato al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/atwork/programmes/index_en.htm

Bilancio UE

Barroso chiede di concentrare la spesa sulle priorità

La Commissione europea ha pubblicato le sue proposte per la revisione del bilancio dell'Unione Europea post 2013. Al riguardo, il Presidente della Commissione, Josè Manuel Barroso, ha dichiarato che le risorse a disposizione dovranno aiutare l'UE ad affrontare le sfide collettive “non necessariamente aumentando la

spesa, ma concentrandosi sulle giuste priorità". Nel campo della politica di Coesione, la Commissione ha suggerito una nuova pianificazione e un nuovo ciclo di gestione per garantire che i futuri finanziamenti europei siano strettamente legati agli obiettivi della Strategia "Europa 2020". (Fonte: ue)

Politica di Coesione

Dalla politica di Coesione si attende una risposta concreta alla crisi economica

Secondo una relazione pubblicata dalla Commissione europea, la politica di Coesione dell'UE riveste un ruolo fondamentale nell'affrontare la crisi economica in atto. Le riforme approvate nel 2008 e nel 2009 hanno favorito il ricorso ai fondi strutturali, con oltre il 27% dei fondi disponibili per il periodo 2007-2013 (93 miliardi di euro) già stanziati per progetti specifici. Il sostegno dell'UE contribuisce ad agevolare l'accesso al finanziamento da parte delle imprese, attuando contemporaneamente delle misure attive per il mercato del lavoro, orientate alle categorie colpite dalla crisi. La relazione rileva dei miglioramenti in alcune aree dell'Unione, ma sottolinea la necessità di velocizzare l'attuazione di specifiche progettazioni in settori quali quello ambientale e delle energie rinnovabili. (Fonte: ue)

Energie rinnovabili

La Commissione europea detta gli orientamenti per la realizzazione di parchi eolici nelle aree naturali protette

La Commissione europea ha pubblicato gli orientamenti sulla collocazione di parchi eolici in zone naturali protette, in particolare dei siti di interesse europeo Natura 2000. Nello specifico, la Commissione sottolinea l'importanza di una programmazione strategica e la necessità di sottoporre i progetti di nuovi parchi eolici a valutazioni adeguate e di qualità poiché la presenza di parchi eolici inadeguatamente progettati o collocati in zone critiche può incidere negativamente su specie e habitat vulnerabili. Gli orientamenti contengono esempi di buone pratiche e mostrano come evitare che gli impianti eolici arrechino danni ad aree naturali sensibili. Così facendo, non solo si ottiene un quadro di sviluppo più integrato, ma si dovrebbero anche ridurre, in fase successiva, i rischi di difficoltà e ritardi a livello dei singoli progetti. (Fonte: ue)

Allargamento dell'Unione Europea

La Commissione europea adotta il pacchetto "Allargamento 2010"

Il prossimo 9 novembre, la Commissione europea adotterà il pacchetto "Allargamento 2010" che contiene un documento sulla strategia relativa alla politica sull'allargamento dell'Unione Europea, i pareri sulle richieste di candidatura di Montenegro ed Albania e sette rapporti sugli altri Paesi candidati e candidati potenziali. L'attuale processo di allargamento riguarda i Balcani occidentali, la Turchia e l'Islanda. (Fonte: ue)

Sei milioni di euro per la ricerca sugli organismi marini

Animali e vegetali marini come potenziale fonte di sostanze complesse utili in farmacologia e medicina. Partono i campionamenti negli oceani e nei nostri mari

Già le alghe marine venivano da tempo utilizzate per creme idratanti ad uso cosmetico o terapeutico delle gravi ustioni chimiche. Ora si profila all'orizzonte la possibilità di ottenere nuovi farmaci per la cura di patologie come il cancro grazie all'uso di sostanze biologicamente attive estratte da organismi marini. Ma non solo. Un progetto di ricerca internazionale coordinato dall'Università di Helsinki è stato finanziato dall'UE con 6 milioni di euro nell'ambito del tema "Produzione alimentare, agricoltura e pesca e biotecnologie" del 7° Programma Quadro. Il progetto vede la collaborazione di enti di ricerca e industrie private nello sforzo di raccogliere, isolare e catalogare organismi marini (tunicati, anemoni di mare, macro e micro alghe) al fine di estrarne sostanze biologicamente attive da impiegare in campo farmaceutico, nutrizionale, cosmetico, agrochimico e della lavorazione degli alimenti. I composti complessi verranno isolati e studiati al microscopio per individuarne le parti strutturali fondamentali per poi semplificarne la struttura senza alterarne l'attività biologica. La conclusione del progetto, del quale sono partner Belgio, Cile, Finlandia, Francia, India, Italia, Libano, Polonia, Regno Unito, Slovenia, Spagna, Svezia e Turchia è prevista per il 2014. (Fonte: pe)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Politica agricola europea

Le proposte delle Regioni italiane per la riforma post 2013

Un contributo per il futuro della PAC e soprattutto una serie di osservazioni per la definizione della posizione italiana in vista del negoziato per il post 2013. Questo, in sintesi, il senso del documento che la Conferenza

delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato a fine ottobre e illustrato nel corso di un'audizione di fronte alla Commissione Agricoltura della Camera da Dario Stefano (Assessore della Regione Puglia), coordinatore della Commissione agricoltura della Conferenza delle Regioni. Si ricorda, che il documento è stato pubblicato nella sezione "conferenze" del sito www.regioni.it, il link è il seguente:

http://www.regioni.it/upload/2810100_RiformaPAC.pdf (Fonte: cdr)

La Conferenza delle Regioni chiede sgravi fiscali per gli agricoltori

Approvato un ordine del giorno in materia di sgravi fiscali e sistema contributivo in agricoltura

Il documento è stato consegnato in occasione dell'audizione sulla riforma della PAC (vedi notizia precedente) che si è tenuta di fronte alla commissione Agricoltura della Camera. In estrema sintesi, al Governo viene chiesta:

- la reintroduzione delle agevolazioni contributive nelle zone svantaggiate e montane, sottolineando che tale intervento non ha natura assistenziale bensì una valenza strutturale per le imprese che operano in contesti le cui condizioni pedo-morfologiche dei terreni comportano inevitabilmente costi più alti per lo svolgimento dell'attività produttiva. La reintroduzione di tale intervento va prevista per un periodo di tempo congruo, comunque pluriennale, tale da assicurare alle aziende agricole una ragionevole programmazione dei loro piani di investimento;
- la moratoria delle esecuzioni e delle procedure di pignoramento per la riscossione, poste in essere da Equitalia, con l'obiettivo di procedere ad una rateizzazione finanziaria dei debiti in essere, in un'ottica di ripianamento delle passività onerose. Contestuale rivisitazione delle modalità e dei termini previsti dallo stesso sistema contributivo agricolo, al fine di consentire l'adeguamento agli standard europei dei predetti contribuiti, per restituire competitività alle aziende, ma anche per dare una definitiva soluzione ai contenziosi INPS. (Fonte: cdr)

Percorsi didattici per le scuole

Veneto Agricoltura presenta le sue attività per le scuole medie e superiori della Regione. Tra i percorsi didattici proposti: educazione all'ambiente, alla biodiversità, all'agroalimentare e all'Europa

Tutti alla scoperta della Foresta del Cansiglio, di Val Montina nel bellunese, di Valle Vecchia a Caorle, di Bosco Nordio a Chioggia, dell'ecosistema del Monte Baldo e di altre aree di grande interesse naturalistico in gestione a Veneto Agricoltura. Si pone questo obiettivo uno dei numerosi percorsi didattici proposti da Veneto Agricoltura alle scuole della nostra Regione per l'anno scolastico 2010-2011. D'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, Veneto Agricoltura propone una serie di incontri di educazione naturalistica ma anche, come già proposto negli anni passati, di educazione agroalimentare e all'Europa. Obiettivo del progetto "Attività didattiche per la scuola" è quello di illustrare la ricchezza del patrimonio naturalistico del Veneto, nonché l'importanza di una corretta alimentazione e il ruolo dell'Unione Europea e delle sue Istituzioni. L'iniziativa si rivolge agli studenti delle scuole medie e superiori e comprende anche dei momenti formativi e di aggiornamento per gli insegnanti.

La nuova proposta didattica

Il nuovo percorso didattico di educazione naturalistica introduce gli studenti alla scoperta di alcuni siti ambientali veneti di importanza europea inseriti nella Rete "Natura 2000". Gli esperti di Veneto Agricoltura condurranno così i ragazzi nell'esplorazione virtuale (ma sono previste anche visite in loco) di alcune tra le aree naturalistiche più belle del Veneto. Per gli studenti sarà un susseguirsi di scoperte di carattere storico, ambientale, naturalistico e geologico, in altre parole di tutti quegli elementi che fanno comprendere il grande patrimonio della biodiversità. Gli incontri nelle scuole avranno una durata di circa un'ora e trenta e saranno gratuiti per un numero limitato di classi selezionate sulla base della priorità di iscrizione. Come detto, accanto agli itinerari educativi naturalistici, Veneto Agricoltura propone dei percorsi legati all'educazione agroalimentare (mangiare sano con i prodotti tipici del Veneto) e all'Europa, tenuti dagli esperti di Europe Direct Veneto, lo sportello europeo di Veneto Agricoltura. Per informazioni: tel. 049 8293760, fax 049 8293815; oppure scaricare il catalogo con tutte le proposte didattiche per l'anno scolastico 2010-2011 collegandosi a: <http://www.venetoagricoltura.org/content.php?IDSX=5&SIDSX=76>

Biodiversità e globalizzazione

In un dvd realizzato da Veneto Agricoltura per conto della Regione viene messo in luce il valore inestimabile del patrimonio animale e vegetale che la globalizzazione rischia di far scomparire

“La globalizzazione mette a rischio la biodiversità e con essa anche l’economia degli agricoltori e delle loro imprese. La biodiversità diventa dunque un obiettivo ambientale, etico, ma anche di indipendenza economica”. Lo ha affermato l’Assessore all’Agricoltura del Veneto, Franco Manzato, presentando alla stampa il filmato dal titolo “Un gene di speranza”, realizzato da Veneto Agricoltura su incarico della Regione per celebrare il 2010 dichiarato dall’ONU Anno mondiale della Biodiversità. “A livello mondiale, la ricerca del massimo profitto momentaneo, OGM e agribusiness cinese - ha fatto presente Manzato - mettono seriamente a rischio molte specie animali e vegetali: si punta ormai solo su quelle che “rendono” di più. Questo sta portando ad una drastica diminuzione delle specie, che significa impoverimento della natura e dell’ambiente ma anche dei sapori, dei gusti, delle tipicità e degli ecosistemi. Quello lanciato dall’ONU è un allarme grave e importante, non dissimile da quello contro l’inquinamento incontrollato della prima industrializzazione, che alla fine ha scaricato sulla collettività molti costi ambientali e molti problemi di salute”. La Regione Veneto non è però rimasta a guardare: “da sempre promuoviamo la biodiversità come fattore di qualità delle produzioni tipiche, capaci di accrescere il reddito delle aziende agricole. Nello stesso tempo, tramite Veneto Agricoltura, e prima ancora attraverso i tre preesistenti enti che l’hanno preceduta, abbiamo attivato una serie di iniziative per salvare specie animali (vacca burlina, pecora alpagota, gallina padovana e di polverara) che stanno recuperando un loro spazio economico. Altre azioni hanno riguardato le specie vegetali (la salvaguardia di oltre 350 specie di viti autoctone, molti tipi di mais da polenta come Maranello, Biancoperla e Sponcio). La stessa cosa stiamo facendo con i microorganismi, come i lieviti, che caratterizzano le nostre produzioni di territorio. Il punto è che non basta limitarsi a conservare i “prototipi” in bacheca come fossero una collezione, ma occorre farli vivere e proliferare nel loro ambiente naturale”.

(Fonte: rv)

Pesca: l’Alto Adriatico non basta

L’Osservatorio per la pesca di Veneto Agricoltura mette in luce il segno negativo (-150m€) della bilancia commerciale dei prodotti ittici. Il Veneto traina il deficit. Croazia in controtendenza. Grandi quantità di pesce arriva da Spagna e Francia

Nel 2009, il saldo della bilancia commerciale per il settore ittico nell’Alto Adriatico (Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia) evidenzia un saldo negativo di 150 milioni di euro: 180 milioni di euro il valore del pesce esportato e 330 milioni quello importato. I dati, a cura dall’Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell’Acquacoltura di Veneto Agricoltura, con sede a Chioggia (Ve), sono stati elaborati su fonti statistiche Istat (Italia), Crostat (Croazia) e Slostat (Slovenia). Eclatante il dato del Veneto, regione che incide maggiormente sul saldo negativo del bilancio commerciale ittico dell’area: 218,4 milioni di euro il valore delle importazioni e 46 milioni circa le esportazioni (-172 milioni circa, il saldo). L’unica area in controtendenza è la Croazia il cui saldo risulta positivo per 62 milioni circa (da sola esporta il 40% dell’intera area). Entrando nel dettaglio, se la quota di pesce vivo importato può considerarsi irrisoria, rilevanti per il Veneto sono gli acquisti di pesce refrigerato e di molluschi, tanto più in rapporto alle esportazioni delle stesse specie. Il Paese maggior esportatore verso le regioni alto adriatiche italiane nel 2009 è stata la Spagna che da sola ha “invaso” le nostre peschierie con prodotti ittici freschi, refrigerati e lavorati per oltre 46 milioni di euro (15% del totale importato, 14,6% Francia e 12% Danimarca). Comunque, la stessa nazione iberica è stata il primo Paese destinatario del nostro pesce assorbendo il 35% del totale esportato (18% la Germania e 9% la Francia). Il trend del primo semestre 2010 vede un Veneto ancora più “scoperto” sul versante esportazioni rispetto al dato del 2009 e all’ultimo quinquennio. Nello stesso periodo la Croazia ha ampliato progressivamente la forbice tra esportazioni ed importazioni con un saldo sempre più positivo.

(Fonte: va)

Maltempo nel Veneto: danni all’agricoltura per milioni di euro

Campi di tabacco allagati, allevamenti in difficoltà, intere coltivazioni di ortaggi compromesse, serre e fungaie distrutte

In queste ore anche l’agricoltura veneta sta facendo la conta dei danni dell’ondata di maltempo che si è abbattuta su tutta la regione provocando esondazioni con campi allagati, semine perdute, danni agli allevamenti e serre distrutte. Da un primo bilancio sugli effetti del maltempo stilato da Coldiretti Veneto si registrano dunque anche seri problemi all’agricoltura. Le aree più colpite sono quelle di Vicenza e Verona dove non hanno tenuto gli argini dei fiumi Alpone, Chiampo, Tramigna e Bacchiglione causando l’alluvione di

1.500 ettari nella provincia vicentina e 600 in quella scaligera con danni ingenti soprattutto ai centri abitati e agli insediamenti produttivi. Nell'immediata periferia padovana, i comuni più provati sono Saletto e Ponte San Nicolò. Non è stato risparmiato il perimetro di Montagnana. Fortunatamente gli agricoltori sono intervenuti prontamente mettendo in salvo bovini e suini, ma niente si è potuto fare per i campi di tabacco, come gravi sono le perdite di serre florovivaistiche e fungaie. Nella Marca trevigiana i danni maggiori sono arrivati dal Livenza e il Monticano. Le forti precipitazioni hanno allagato i campi di ortaggi senza creare, comunque, difficoltà serie alle coltivazioni di radicchio. L'elevato rischio idrogeologico – ha commentato Coldiretti – dipende anche dalla sottrazione dei terreni per usi industriali, residenziali, civili ed infrastrutturali, oltre che all'abbandono delle zone marginali. Il rapido processo di urbanizzazione spesso incontrollato non è stato accompagnato da un adeguamento della rete di scolo delle acque ed è necessario intervenire per invertire questa tendenza. Da non dimenticare anche la questione dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano con maggiore frequenza alimentando eventi estremi, sfasamenti stagionali, con aumento delle temperature estive e una modificazione della distribuzione delle piogge.

Terreni allagati non ancora pronti alla concimazione

Vano il provvedimento regionale di posticipo del divieto di spandimento liquami. La capacità di assorbimento dei campi richiede altri dieci giorni

“Un posticipo opportuno se il Veneto non fosse stato colpito dalla calamità di questi giorni. Evidentemente i tempi tecnici non hanno consentito alla Giunta regionale di prolungare ulteriormente la possibilità di spandimento di liquami e letame su terreni agricoli in zona vulnerabile. Per questo motivo è consigliabile ancora una proroga per consentire le operazioni agronomiche sui terreni saturi d'acqua che non permettono, per almeno dieci giorni, alcun intervento di concimazione organica”. Lo afferma Coldiretti Veneto apprendendo la notizia della delibera approvata sulla dilazione di altre due settimane del divieto di spandimento degli effluenti zootecnici. Si tratta ormai di una prassi burocratica consolidata nella nostra regione – sostiene Coldiretti – che è costretta ad adottare vari provvedimenti eccezionali per rispettare una precisa disposizione ministeriale. Anche questa volta è stato così, ma seppur intervenendo con tempestività, la straordinarietà degli eventi atmosferici rende parzialmente efficace la decisione. (Fonte: cld)

Disciplina regionale sull'abbattimento degli alberi di olivo

La IV Commissione Agricoltura del Consiglio regionale del Veneto ha avviato l'esame del progetto di legge in materia

Nella seduta del 26 ottobre scorso, la commissione consiliare Agricoltura ha iniziato l'esame del progetto di legge n. 82, relativo alla definizione di una disciplina regionale inerente all'abbattimento degli alberi di olivo. Come ha precisato il Presidente, Davide Bendinelli (primo firmatario), nell'illustrare la proposta alla commissione, l'oggetto della disciplina attualmente vigente (risalente al decreto legislativo n. 475 del 1945) è la salvaguardia delle piante di olivo e il divieto di abbattimento (a meno di casi particolari), anche quando viene meno la convenienza economica alla loro coltivazione. In sostanza si è di fronte a una immobilizzazione dello stato d'uso dei terreni adibiti alla coltivazione di olivi. In considerazione della competenza esclusiva delle regioni in materia di agricoltura, con la proposta di legge si intende aumentare le possibilità di intervento sui terreni olivetati, istituendo un regime di abbattimento che da un lato tenga conto delle esigenze produttivo-gestionali delle aziende agricole e dall'altro tuteli la funzione paesaggistico-ambientale del patrimonio olivicolo. Il progetto di legge (che si compone di 5 articoli) intende perseguire anche obiettivi di semplificazione normativa e di applicazione del principio di sussidiarietà, individuando nel comune il soggetto competente a rilasciare le relative autorizzazioni. L'esame proseguirà nella prossima seduta per la quale alcuni membri della commissione e i tecnici della Giunta regionale hanno preannunciato alcuni emendamenti, in particolare, per quanto riguarda il trattamento delle piante sparse e l'obbligo (e non solo la facoltà) di reimpianto. (Fonte: cr)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PSR: più risorse per la promozione agroalimentare

Un nuovo impulso alla promozione dei prodotti agroalimentari veneti. A questo servirà l'integrazione di 1 milione e 855 mila euro approvata dalla Giunta Regionale del Veneto per il finanziamento della graduatoria delle domande relative alla Misura 133 del PSR Veneto (Attività di informazione e promozione agroalimentare). Un impulso importante per perseguire l'obiettivo di valorizzare i prodotti agricoli regionali, promuoverne l'immagine e garantire ai consumatori un'adeguata informazione. L'aumento delle risorse porta così a 5 milioni e 855 mila euro l'importo a bando complessivo per le domande già ammesse in graduatoria. In questo modo sarà possibile rafforzare gli interventi di informazione e promozione previsti dalla Misura. Nello stesso provvedimento, la Giunta ha modificato le disposizioni che consentono il finanziamento completo della Misura 215 "Benessere degli animali" e ha disposto un adeguamento dei termini previsti per la Misura 111, "Formazione professionale e informazione per gli addetti al settore". Per ulteriori informazioni:

http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/F8CD9FD2-007F-4611-B55D-66A1D24CBC3D/0/DGR2442_14102010integrazbandiPSR1.pdf

In Veneto decolla lo sviluppo locale targato "Leader"

È ormai completamente assestata l'attività di sviluppo del territorio promosso dal programma Leader. A quasi un anno di distanza dall'approvazione delle linee guida e dall'avvio della fase esecutiva del programma, sono già 66 i bandi pubblicati da parte di tutti i quattordici Gruppi di Azione Locale (GAL) coinvolti, che hanno finora messo a disposizione dei loro territori un totale di oltre 25 milioni di euro. Un risultato reso possibile anche dal lavoro di indirizzo da parte dell'Autorità di Gestione regionale, che ha rilasciato complessivamente 72 pareri di conformità riguardanti i bandi presentati dai GAL. In testa agli interventi attivati con più frequenza a beneficio della cittadinanza dei 378 Comuni delle aree GAL, ci sono quelli legati alla diversificazione verso attività non agricole (30 bandi dedicati), come per esempio l'incentivazione di attività agrituristiche e di fattorie plurifunzionali (Misura 311). Le altre misure che hanno trovato maggior spazio nei bandi sono state quelle dedicate al sostegno e alla creazione di microimprese (Misura 312) e quelle mirate alla formazione degli operatori economici delle diverse aree (Misura 331). L'attività dei GAL non si esprime solamente attraverso l'apertura di bandi sulla base della programmazione regionale, ma si articola anche in interventi a regia GAL (7 finora quelli attivati) e a gestione diretta (11).

GAL: strumenti per lo sviluppo rurale

Promuovere la "qualità della vita contro lo spopolamento e l'abbandono dei territori". Questo il tema di confronto proposto dal GAL Alto Bellunese con il seminario tecnico organizzato nei giorni scorsi presso la Magnifica Comunità di Cadore (Pieve di Cadore, BI), alla presenza dei principali attori del sistema Leader regionale e di Loretta Dormal Marino, Direttore generale aggiunto della Commissione europea (DG Agricoltura e Sviluppo rurale). Numerosi gli spunti e le riflessioni emerse, anche in funzione delle valutazioni in corso rispetto al nuovo ruolo del Leader e dei GAL nel contesto dello sviluppo rurale e delle prospettive previste dalla PAC post 2013. A questo proposito, è stata riscontrata un'ampia convergenza sul fatto che il Leader, per continuare a crescere dovrà operare sempre di più "dentro il sistema" e non stando ai margini. Lo status di "laboratorio" che lo caratterizzava prima dell'entrata nel PSR potrà rappresentare in futuro una componente del Leader, utile soprattutto per assicurare una certa spinta innovativa, ma non più la connotazione unica e caratterizzante. L'incontro, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti regionali dell'Autorità di Gestione del PSR e di Avepa, è stato concluso con il richiamo di Loretta Dormal Marino alle imminenti scadenze per l'avvio del periodo di programmazione post 2013 e con l'invito a partecipare attivamente alle prossime fasi previste per la messa a punto del nuovo quadro comunitario di riferimento.

Ai raggi "X" il territorio dell'Alto Bellunese

Un quadro esaustivo e necessario per la tutela del paesaggio e del patrimonio architettonico dell'Alto Bellunese. Grazie alle azioni finanziate dal Gruppo di Azione Locale di riferimento nell'ambito del programma Leader, sono state portate a termine tre distinte ricerche, essenziali per avviare i successivi interventi di recupero sul territorio. Gli studi hanno monitorato la situazione del patrimonio storico-architettonico, del paesaggio rurale, delle aree rurali nell'ottica della valorizzazione culturale. I risultati delle ricerche sono consultabili sul sito web del GAL Alto Bellunese (www.galaltobellunese.com)

Rilancio promozionale per il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi

Far conoscere il territorio e in particolare le ricchezze del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. È questo lo scopo dell'intervento a regia promosso dal Gruppo di Azione Locale Prealpi Dolomiti. Obiettivo della Misura 313 attivata nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale e all'interno della programmazione Leader, è l'incentivazione delle attività turistiche. Per questo saranno finanziate apposite attività informative, pubblicitarie e promozionali riguardanti il Parco.

Ammodernamento delle aziende agricole: le graduatorie del GAL Patavino

Sono state rese note le graduatorie di ammissibilità e finanziabilità per le domande di aiuto relative alla Misura 121 per l'ammodernamento delle aziende agricole. Il GAL Patavino evidenzia che sono undici le aziende del territorio ammesse al contributo complessivo di 392 mila euro. E' previsto a breve un nuovo bando destinato sempre all'ammodernamento del settore agricolo locale.

Cooperazione: la Marca Trevigiana incontra la Lituania

Allargare i confini della cooperazione e scambiare le reciproche esperienze. Questo lo spirito dell'incontro tra i due GAL della provincia di Treviso e tre GAL lituani che hanno fatto visita alla Marca nei giorni scorsi. Il meeting è stato l'occasione per lo scambio di esperienze e di informazioni sulla metodologia "Leader" nell'ambito delle attività previste per lo sviluppo rurale nei rispettivi territori nonché sulla gestione dei finanziamenti europei del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

APPUNTAMENTI

Politica di Coesione: a Milano la presentazione del 5° Rapporto

In occasione dell'adozione del 5° Rapporto sulla Coesione economica, sociale e territoriale, la Commissione europea organizza una sessione di informazione sul Rapporto, le cui conclusioni presentano la proposta comunitaria per la politica europea di Coesione del periodo post 2013. L'evento si svolgerà il 10 novembre prossimo a Milano. Nell'occasione, sarà lanciata una vasta consultazione pubblica sulle proposte della Commissione, che continuerà fino al 31 gennaio 2011. Il Rapporto comprende: un'analisi dettagliata delle disparità regionali nell'Unione Europea; l'impatto della politica europea di Coesione; le proposte della Commissione per la politica di Coesione dopo il 2013. I rappresentanti della Direzione Generale Politica Regionale della Commissione europea, Vittoria Alliata, e Alberto Piazzi dell'Unità Italia presenteranno il Rapporto e risponderanno alle domande dei presenti. Il documento sarà disponibile a partire dal 10 novembre sul sito seguente: http://ec.europa.eu/regional_policy/cohesion_report . Per informazioni: comm-rep-mil@ec.europa.eu

Scenari futuri per il Veneto Orientale

Si terrà a Carole (Ve), presso il Centro Civico, il prossimo 10 novembre con inizio alle ore 15,00, il convegno "Futuri scenari. Politiche di Sviluppo del Veneto Orientale". L'iniziativa rappresenta l'atto finale del Progetto omonimo realizzato dal GAL Venezia Orientale con il contributo della Regione Veneto – Direzione Cultura attraverso la Legge n. 49/1978. Per informazioni: tel. 0421 394202.

A Bologna workshop su fondi e agevolazioni per le imprese agricole

L'Informatore Agrario, in collaborazione con Unacoma, organizza alla Fiera di Bologna (10-14 novembre) 12 workshop su fondi e agevolazioni per le imprese agricole. Gli incontri si svolgeranno dal mercoledì al sabato alle ore 10, alle 11 e alle 14 e sottolineeranno il ruolo della meccanizzazione e della diversificazione delle attività, oggi agevolate dalle recenti politiche di sviluppo rurale, mirate a ridurre i costi di produzione sostenuti direttamente dall'impresa agricola. Per informazioni: infofin@agri

PUBBLICAZIONI

Nelle ultime due settimane sono arrivate in Redazioni le seguenti pubblicazioni:

- La tua voce in Europa – Guida al Parlamento europeo;
- La via di Fiore (Ambiente, per ragazzi)
- Tutto sugli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 2011;
- FSE News, newsletter n. 8-9/2010 del Fondo Sociale Europeo 2007-2013;
- VET Bib, la base dati bibliografica del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale;
- European Economy News di Ottobre 2010;
- Soil – a key. Resource for the EU;
- The EU in the world. A statistical portrait.

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

La camera di Commercio Belgo-Italiana organizza, con il supporto del Ministero dello Sviluppo economico, la quinta edizione del Corso di specializzazione in finanziamenti europei per il Mediterraneo. L'iniziativa si svolgerà a Bruxelles dal 13 al 17 dicembre in lingua italiana e permetterà ai partecipanti di conoscere le diverse opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea per l'area del Mediterraneo e le tecniche di redazione e gestione dei progetti europei. Per informazioni www.euro-mediterraneo.eu

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L286 del 4 novembre 2010

Regolamento (UE) n. 987/2010 della Commissione, del 3 novembre 2010, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Marrone della Valle di Susa (IGP)]

C 287 del 23 ottobre 2010

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001

Pubblicazione di una domanda a norma dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari

L278 del 22 ottobre 2010

Regolamento (UE) n. 945/2010 della Commissione, del 21 ottobre 2010, recante adozione del piano di ripartizione tra gli Stati membri delle risorse da imputare all'esercizio finanziario 2011 per l'esecuzione delle forniture di derrate alimentari provenienti dalle scorte d'intervento a favore degli indigenti nell'UE e recante deroga ad alcune disposizioni del regolamento (UE) n. 807/2010

L277 del 21 ottobre 2010

Regolamento (UE) n. 939/2010 della Commissione, del 20 ottobre 2010, che modifica l'allegato IV del regolamento (CE) n. 767/2009 per quanto concerne le tolleranze ammesse per l'etichettatura riguardante la composizione delle materie prime per mangimi o dei mangimi composti di cui all'articolo 11, paragrafo 5 (1)

APPROFONDIMENTO

Biodiversità agricola: o la si usa o la si perde

La FAO ha presentato il secondo Rapporto sullo Stato delle Risorse fitogenetiche mondiali per l'alimentazione e l'agricoltura

La diversità genetica delle piante che coltiviamo e che ci alimentano ed i loro "parenti selvatici" rischiano di andare perduti per sempre, con grave minaccia per la sicurezza alimentare, se non si farà uno sforzo non solo per conservarli ma anche per utilizzarli. E' questo uno dei messaggi chiave del secondo "Rapporto sullo Stato delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura" presentato nei giorni scorsi dalla FAO. In 350 pagine il documento, che copre ogni aspetto della questione (dalla raccolta nelle banche genetiche agli effetti del cambiamento climatico), rappresenta uno studio accurato sullo stato di salute della biodiversità delle colture alimentari e su cosa viene fatto per proteggerla. In definitiva, dal Rapporto si evince che la perdita di biodiversità avrà un notevole impatto sulla capacità dell'umanità di nutrire i nove miliardi di esseri umani che abiteranno il pianeta nel 2050 e che il cambiamento climatico e la crescente insicurezza alimentare rappresenteranno le sfide maggiori per i sistemi agricoli mondiali. Sfide che non possono essere affrontate senza la raccolta, la difesa e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche.

Il cambiamento climatico

Con lo sconvolgimento che il cambiamento climatico sta apportando ai cicli produttivi in molte parti del pianeta, le informazioni genetiche contenute in alcune varietà di colture saranno cruciali per lo sviluppo di nuove varietà resistenti al caldo, alle infestazioni, alla salinità e alle malattie, a crescita veloce e con alta resa. Incrementare l'impiego sostenibile della diversità delle piante potrebbe così rappresentare la chiave per affrontare le minacce alle risorse genetiche in agricoltura. Si ricorda, infatti, che in natura esistono migliaia di varietà selvatiche della stessa famiglia delle colture alimentari che ancora devono essere raccolte, studiate e documentate e che racchiudono importanti segreti genetici che li mettono in grado di resistere al caldo, alla siccità, alla salinità, alle infestazioni, ecc. Il 50% dell'aumento di produttività agricola registrato negli ultimi decenni è stato generato da nuove varietà di sementi; irrigazione e fertilizzanti hanno rappresentato l'altro 50%.

A fianco dei piccoli agricoltori

Bisogna fare di più a livello dei piccoli agricoltori per generare interesse e costruire le capacità necessarie per preservare ed utilizzare la biodiversità genetica ancora esistente. Sono ormai passati dodici anni dal primo Rapporto sullo "Stato delle Risorse Fitogenetiche mondiali per l'alimentazione e l'agricoltura" e da allora il panorama globale è cambiato drasticamente: la fame in alcuni paesi si è ridotta, ma è aumentata in altri; i prezzi delle derrate e del carburante sono aumentati notevolmente; la globalizzazione si è estesa ed in alcuni paesi le importazioni alimentari a basso prezzo sono andate a scapito della ricchezza della biodiversità locale. Nonostante il Rapporto non tenti di quantificare la perdita di biodiversità, a livello empirico ci sono molti elementi che indicano una continua perdita di biodiversità che ha eroso la diversità delle colture alimentari tradizionali arrivateci dal secolo scorso. La FAO stima che tra il 1900 ed il 2000 sia andata perduta il 75% della diversità delle colture.

Salvare le varietà selvatiche

Uno studio recente riportato nel Rapporto prevede che tra il 16 ed il 22% dei parenti selvatici di colture importanti quali arachidi, patate, fagioli, ecc. entro il 2055 scomparirà a causa del cambiamento climatico. Su un versante più positivo, il Rapporto fa notare come vi sia oggi, rispetto a dodici anni fa, una maggiore presa di coscienza sull'importanza di proteggere e utilizzare le diversità genetiche delle colture alimentari. Le banche di geni sono cresciute sia di numero che di dimensioni. Nel mondo esistono oggi più di 1.750 banche genetiche e circa 130 posseggono oltre di 10.000 acquisizioni. Nel 2008 è stata aperta in Norvegia la più importante banca fitogenetica del mondo, la Global Seed Vault che ospita duplicati di varietà uniche delle colture mondiali più importanti. Su un totale di 7,4 milioni di campioni conservati nel mondo, le banche di governi nazionali ne conservano circa 6,6 milioni, il 45% dei quali in soli sette paesi rispetto ai dodici del 1996. Questa crescente concentrazione di raccolte di diversità genetica in pochi paesi e centri di ricerca evidenzia l'importanza di meccanismi che ne assicurino e ne facilitino l'accesso, come quello fornito dal Trattato internazionale per le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura della FAO. Il Trattato,

attualmente ratificato da 125 Nazioni, prevede un meccanismo per compensare gli agricoltori poveri per la loro attività di conservazione della varietà genetica delle colture.

Il calo degli investimenti

Il Rapporto denuncia il calo di investimenti in agricoltura registrato a partire dagli anni '80 che ha inevitabilmente portato ad una carenza di agronomi specializzati come selezionatori di sementi, specialmente nei paesi in via di sviluppo, dove i giovani in mancanza di incentivi si sono indirizzati verso attività più proficue. Nel corso degli ultimi dodici anni sono stati fatti grossi progressi in materia di biologia e tecnologie informatiche, ma ancora manca una loro piena applicazione nel campo dell'agro-biodiversità al fine di incrementare la sicurezza alimentare. Molti sistemi di sementi, il meccanismo mediante i quali le sementi vengono riprodotte, testate e distribuite, non hanno funzionato. Nei paesi sviluppati il settore delle sementi è abbastanza remunerativo da renderlo interessante dal punto di vista commerciale ed economico, ma purtroppo questo non avviene nei paesi in via di sviluppo dove gli enti pubblici fanno fatica ad assicurare sementi di buona qualità a tutti gli agricoltori e l'accesso a nuove varietà. Un uso migliore e più ampio delle risorse genetiche e della biodiversità nelle colture alimentari ne stimolerà la conservazione. Occorrono però sistemi adeguati per far sì che nuove varietà arrivino nelle mani degli agricoltori tramite il settore pubblico o privato. (Fonte: fao)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000